La Tenuta di San Rossore: un bene da conservare
(non lo scenario di prestigio per qualsiasi manifestazione)

Dal 6 al 10 agosto 30.000 scout dell'AGESCI si accamperanno nella tenuta di San Rossore per un raduno nazionale. L'indiscusso valore sociale dell'iniziativa non può fare dimenticare le preoccupazioni per il pesante carico ambientale che dovrà subire quell'area di pregio del Parco Regionale.

Per conto degli organizzatori la società specializzata NEMO ha presentato, come prescrive la legge, uno Studio di Incidenza che dichiara un impatto ambientale nullo o trascurabile. Gli Uffici del Parco hanno chiesto e attendono alcune integrazioni.

Entrare nel merito del ponderoso studio presentato non è semplice, resta però il legittimo dubbio che il delicato e prezioso ambiente possa soffrire per il carico eccezionale cui sarà sottoposto: 74 ettari occupati con migliaia di tende, 1400 servizi igienici chimici, 1500 tra docce e lavabi da far scaricare nel bosco, palchi e altre strutture, numerosi camion per catering e scarichi igienici. E ancora luce, rumori, mesi di cantiere per gli allestimenti…

Si pone ancora una volta l'esigenza di ricordare che la prima funzione di un parco, la ragione stessa della sua esistenza, è la conservazione del capitale naturale; non un lusso, ma una necessità, utile anche dal punto di vista economico. Allora non si può che essere contrari all'uso improprio del Parco Regionale e della tenuta di San Rossore in particolare, che non può diventare palcoscenico e scenario per le più diverse attività, anche se dal nobile scopo, per motivi commerciali o di prestigio.

Non ci piace inoltre la forzatura della Regione che impone al "suo" Parco una iniziativa seguendo una logica di opportunità politica a scapito delle stesse finalità del Parco. La via corretta sarebbe stata presentare prima lo Studio di Incidenza e decidere poi a seguito delle valutazioni degli organi tecnici del Parco. Si sarebbero allora forse trovate altre soluzioni, come ospitare gli scout in aree del Parco meno delicate, più adatte e ugualmente in grado di soddisfare le esigenze del raduno. Forse siamo ancora in tempo.

Circolo Legambiente Pisa